Anno V. TORINO, Martedì 5 SETTEMBRE 1871 Num. 247.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia L. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 SETTEMBRE 1871.

La lega della pace.

Finchè si predicò prossimo l'avvenimento del regno della pace perchè questa reca seco la prosperità, la libertà e cento altre benedizioni, perchè la civiltà è giunta a tal punto che ognuno abborre dal barbarico modo di comporre colla ragione del più forte le differenze nazionali, finchè insomma non si recarono che filosofici o sentimentali argomenti, i quali sono giustissimi, ma sventuratamente rompono sempre nelle passioni umane, noi non potemmo sperare di avere toccata l'èra fortunata di una pace durevole. Infatti la civiltà non fece che raffinare l'arte della distruzione e rendere più micidiali le guerre e come i privati continuarono a sbudellarsi in duello talvolta per le ragioni più frivole, così gli Stati non rinunziarono a grossi armamenti, a distogliere dal lavoro gli uomini più aitanti, a stare a tu per tu cogli emuli vicini, a dichiararsi infine delle guerre di sterminio, dopo averle fatte precedere da commedie diplomatiche in cui si protestò il più ardente desiderio della pace e si esposero i motivi apparenti delle differenze, ma s'ebbe ben cura di non accennare i reali.

Ora invece che non si fanno più tante ipocrite proteste di pace, tutti gli Stati si armano fino ai denti e perfezionano le loro artiglierie, niuno omai può più sfuggire al durissimo servizio militare, ora cominciamo daddovero a sperare in una pace se non sempiterna, almeno più durevole di quelle che furono stipulate nei dieci ultimi anni. E il motivo che c'induce a sperare maggiormente è semplicemente la volontà delle potenze più forti, le quali hanno ottenuto ciò che maggiormente desideravano, e non hanno più tanto incentivo a correre in campo per far valere colle armi i loro diritti.

È voce generale infatti che fra pochi giorni si stringerà fra l'Alemagna e l'Austria una lega difensiva, la lega che deve prevenire per un indeterminato periodo di tempo la guerra, e fu già pertanto battezzata col titolo di lega della pace. Abbiamo accennato alcuni autorevoli giornali tedeschi, i quali assicurano che ad esse fece adesione l'Italia, la quale, se non stipulerebbe con quelle potenze un'alleanza formale nello stretto senso della parola, stringerebbe almeno con esse tali legami di salda amicizia che equivarrebbero nel fatto ad una vera alleanza. Il *Daily Telegraph* ha ricevuto a sua volta un telegramma in cui s'afferma esistere un trattato segreto di alleanza difensiva ed offensiva tra l'Italia e la Prussia e parecchi importanti fogli dell'Alemagna parlano nello stesso senso.

Delle tendenze estremamente pacifiche del Regno Unito non è quasi mestieri fare parola. Si è veduto nelle ultime gare delle nazioni europee che quella potenza colla massima buona volontà, se non con successo corrispondente, si è sempre adoperata perchè si componessero pacificamente le differenze e talvolta fece ciò anche a scapito della propria dignità, sacrificando anche i suoi amici, a cui si era dianzi obbligato. Non possiamo quindi temere da quella parte, come non abbiamo a temere dalla Russia, la quale si è mantenuta nella guerra franco-germanica così amica della Prussia e le diede tutte le dimostrazioni di simpatia che poteva darle senza rompere direttamente la neutralità e che colle modificazioni del trattato di Parigi vide cessare quasi l'unica conseguenza dannosa per lei della guerra combattuta nella Crimea.

Non tutte le popolazioni per fermo hanno motivo di essere liete del presente stato politico della cose. La Danimarca, contro ogni diritto delle genti, vide svelta da essa una popolazione a lei unita per razza e niente vaga d'essere incorporata all'Alemagna: ma egli pare che finalmente la Prussia si acconci a soddisfarne i voti, e che anche la soluzione di tale questione siasi conchiusa nelle conferenze di Gastein. Dura tuttavia l'ingiuria recata all'eroica Polonia, per emancipare la quale, o almeno per sollevarla, si trascurò la buona occasione della guerra mossa alla Russia: ma oramai l'Europa non può fare per essa che sterili voti. La stessa solidarietà iniqua della spogliazione commessa da tre potenze nel secolo scorso fa sì che non si rimetta in campo la questione polacca ed è questa poi un nuovo motivo per cui il Czar è lontano dal promuovere una guerra generale, la quale potrebbe avere per conseguenza la perdita di questa importante contrada.

A questo coro di invocatori della pace non è sicuramente verosimile che sia per unirsi la Francia, anelante com'è alla vendetta, al riacquisto del suo prestigio militare, al ricuperamento dell'Alsazia e della Lorena. Essa sogna sempre la sua passata predominanza, sogna alleanze e rivincite; ma ciò che non farà per elezione, sarà giocoforza che faccia per necessità, se verrà a stipularsi la prefata lega pacifica. In ogni caso per quanto essa possa illudersi sulle grandi ricchezze del suo suolo, sul valore de' suoi abitanti, sulla brama della nazione intera di tornare all'antica grandezza, non è così cieca da non vedere che il soddisfacimento di questo suo ardente desiderio non potrebbe accadere che in tempo remoto: ma mentre essa si prepara ad accelerarlo, per quanto il consentono le sue forze, anche gli altri Stati avranno agio di assestare le loro cose in modo da ributtare un attacco che venisse fatto per parte della Francia. Il modo migliore poi di prevenire un'aggressione francese è appunto l'unione delle altre potenze.

In questa condizione di cose non è quindi punto probabile che gli Stati principali dell'Europa intendano ad altro che ad affermare ciò che posseggono, a sanare le piaghe prodotte dalla guerra. Inutile ci pare il ripetere che più di tutte ha interesse a conservare la pace l'Italia, la quale ha pressochè compiuto l'unificazione nazionale, non si trova fortunatamente involta in questioni estere, non vagheggia nè rivincite, nè conquiste, nè preponderanze, ha invece da risolvere molte quistioni interne, da riformare la sua amministrazione, da riassettare le sue finanze, scopo che ben difficilmente potrebbe ottenere colla guerra. L'Italia potrà cooperare efficacemente alla conservazione e consolidazione della pace, possiamo quasi dire che gittandosi alla parte che ora mostra più vivo il desiderio della pace, e che è fortunatamente in questo momento la più forte, cioè l'Alemagna, per poco non renderà impossibile il rinnovamento della guerra. L'Europa sarà quindi debitrice alla risorta Italia del più grande beneficio che potesse bramare.

Non diciamo sicuramente che ogni nube si sia già dileguata dall'orizzonte, ma almeno possiamo confidare che non sia prossima la tempesta, anzi crederla più lontana di ciò che sia stata da molto tempo. Passeranno ad ogni modo ancora alquanti mesi primachè si riapra il nostro Parlamento, a cui ci si minaccia di assoggettare molte enormi spese, e quella che più ne cuoce, perchè più grave di tutte e tuttavolta di vantaggio niente affatto dimostrato, un cencinquanta o duecento milioni da spendere per alzare fortilizi a Roma ed altrove. Che bella prospettiva il vedere la capitale chiusa da una cinta e da una serie di forti e ciò dopo il mirabile risultamento che ebbero le fortificazioni della Francia! Noi speriamo che le pratiche pacifiche saranno in questi mesi giunte a tal punto da persuadere molti dei nostri bellicosi rappresentanti, i quali guardano con sì superbo disdegno la questione delle finanze, che alla sicurezza e tranquillità dello Stato possiamo provvedere in modo molto più efficace che non è quello di rovinarci compiutamente alzando delle fortezze.

ITALIA

Chivasso, 4. — Il nostro collegio-convitto inspira ai parenti degli alunni la più grande fiducia specialmente per la saggia direzione del signor sac. Domenico Morra, il quale sa informare il cuore dei giovanetti per modo che colla delicatezza si trovi in essi congiunto il sentimento del dovere ed un vero amore allo studio. Il paese sente un grande bisogno di siffatti Istituti, e quindi merita di essere raccomandato ai padri di famiglia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 410) del 19 luglio, con cui è approvata la classificazione dei porti delle provincie venete.

2. **Un regio decreto** (n. 415) del 5 agosto, con cui sono pubblicate nella provincia di Roma:

Le leggi per la unificazione d'imposta sui fabbricati, 26 gennaio 1865, n. 2136, ed 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato *F*; come pure l'articolo 1° della legge 11 maggio 1865, numero 2276;

Il Regolamento approvato col decreto del 25 agosto 1870, n. 5852, per l'applicazione di detta imposta;

La legge sulle volture catastali dell'11 agosto 1870, n. 5784, Allegato *G*, e la legge del 8 maggio 1871, n. 202 (Serie 2ª);

I regolamenti approvati coi decreti del 24 dicembre 1870, n. 6161, e 5 giugno 1871, numero 267 (Serie 2ª), per l'attuazione della legge sulle volture catastali.

CRONACA CITTADINA

Teatri. — Due novità nella medesima sera, e una delle quali perfettamente nuovissima.

I buongustai si troveranno certamente impacciati, come il cronista, per non avere il dono dell'ubiquità, ma ciò non toglie che nei due teatri, in cui queste novità saranno visibili, il concorso superi ogni aspettazione.

Per primo mettiamo il Gerbino, la cui drammatica compagnia, diretta da quel solerte artista che è il cav. Cesare Rossi, ci espone il nuovo lavoro drammatico in quattro atti in versi dell'esimio prof. Leopoldo Marenco: *La famiglia*, rappresentato con buon esito a Firenze e Roma.

Viene poi l'Alfieri colla prima straordinaria rappresentazione della *Norma*, eseguita da artisti appositamente scritturati, e dei quali si pronostica assai bene.

In quanto a noi speriamo che la sorte sia propizia ad entrambe le compagnie, e che il pubblico la faccia da giudice imparziale.

Il mandolino. — A Roma è venuto grandemente in uso il *mandolino*, e voi vedete gentili e care signorine applicarsi alla musica su tale istrumento anzichè sul pianoforte.

E la grazia somma che viene da tale istrumento se accompagna il pianoforte, è cosa tale che solo si può gustare sentendola, poichè esprimerla non è quasi possibile.

D'altra parte, siccome il *mandolino* costa assai poco, e non richiede uno studio così lungo, faticoso e complicato quanto il pianoforte, noi ci domandiamo come mai non si introduca anche fra noi.

Se così fosse, molte persone dilettanti di musica, che ora la trascurano per ragione di economia, forse vi si dedicherebbero, e certo le Muse non avrebbero a scapitarvi. O perchè i nostri negozianti non potrebbero nel loro commercio introdurre anche dei *mandolini*, e questi prender voga al punto che i nostri Istituti d'educazione femminile, imitando i romani, adottassero pure questo gentile istrumento per l'istruzione musicale?

Meglio certo, e per più riguardi, il graziosissimo *mandolino* di tutte quelle mostruose *fisarmoniche* che straziano i timpani!

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 3 settembre 1871

Scarsello Marietta, d'anni 30, di Carasco, cuoca — Olivetti Rachele, id. 67, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 4 settembre 1871

Maschi 12, femmine 13 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

4 settembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
740,5	+ 20,2	13,8	79	15° 34'	NO d.	ser. n.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
741,1	+ 22,4	14,0	71	15° 33'	NO d.	ser. n.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
740,8	+ 25,9	12,4	50	15° 37'	NE d.	ser. n.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,7	+ 27,5	11,4	48	15° 38'	NE d.	ser. n.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
739,8	+ 26,1	13,7	55	15° 37'	calma	n. p. s.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
740,6	+ 23,5	14,4	63	15° 37'	N. d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 19,5 } massima + 27,9

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 5 + 18,7.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 settembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 47 — **Passaggio** al meridiano, ore 12 17 — Tramonto ore 6 46.

Nascere della **Luna** 0 29 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 12 matt.

Tramonto, ore 1 42 matt.

Giorno della Luna 23°.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Seduta del 4 settembre.

Con intervento assai numeroso di consiglieri, ieri, circa il mezzodì, fu inaugurata la sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Aperta la seduta sotto la presidenza provvisoria del consigliere seniore sig. barone Borsarelli e fungendo da segretario il cav. Radicati di Brosolo, il più giovane dei consiglieri, la parola venne data pel primo al nuovo prefetto, comm. Zoppi, il quale con un suo elaboratissimo discorso fecesi ad esporre intorno alla situazione amministrativa, finanziaria ed economica della Provincia.

Sebbene solo da poco tempo chiamato dal Governo a succedere all'egregio magistrato che con tanto senno ed affetto lo precedette nell'amministrazione di questa vasta ed importantissima Provincia, ampiamente tuttavia e con lieto animo egli si estese a dimostrare come la medesima vada ogni giorno accrescendo nel commercio e nelle industrie, nella pubblica sicurezza, nella istruzione e nella beneficenza. Questo discorso, che durò circa una mezz'ora, fu ascoltato col più vivo interessamento, e coronato infine di unanimi e calorosi applausi. — Sulla proposta inoltre del presidente ne venne ordinata la stampa e la pronta distribuzione al Consiglio.

Procedutosi successivamente alla costituzio-

APPENDICE

SCENE DI MODERNI COSTUMI

Il giorno di ricevimento.

I.

La moda presente ha regolarizzato la noia e la servitù delle visite: ha fatto come si fa al fuoco in un incendio, che, abbandonatagli una parte che oramai non gli si può più togliere, si riuniscono tutti gli sforzi per salvare il resto. Le signore hanno detto: « il tal giorno d'ogni settimana, sarò a casa mia, in *toilette*, ad accogliere i complimenti e le ciaramellate, sorridere e partecipare alle mormorazioni di tutti coloro, fra i quali e me è intravvenuta la cerimonia della presentazione: e in tutto il resto della settimana non mi si secchi dell'altro. »

Il giorno di ricevimento è la parte dell'incendio; tutti gli altri sono salvati dalla curiosità degl'indifferenti, per godere della libertà di ricevere soltanto coloro che si desiderano.

II.

La signora Leonilda è una delle più eleganti. Ha quattro vantaggi: d'essere giovane, d'esser bella, d'esser vedova e d'esser ricca. Direi anche spiritosa, se questa fosse qualità che contasse per qualche cosa in una società in cui basta ripetere da papagalli certe frasi convenzionali ed avere begli abiti alla moda per essere tenuti in istima.

La si piace d'uno sfoggio di buon gusto, che sbarbaglia nelle sue acconciature, negli arredi del suo quartiere, nelle preziose e adatte suppellettili del suo gabinetto. È bionda, ha belle mani che mette volontieri e con arte in mostra, piedini *idem*, sorride facilmente e suona, com'è di prammatica, il pianoforte. Ha dunque intorno a sè una numerosa frotta di buone amiche invidiose, che criticano le sue *toilettes* e la sua bellezza e l'affogano di carezze e di baci; ed un battaglione di uomini spiritosi (i meno) o stupidi (i più), piacevoli, indifferenti e seccanti, che corteggiano con eroica gara di esclamazioni ammirative e di adulazioni la sua leggiadria e ne sposerebbero con coraggioso trasporto i denari.

Ogni sabato dalle tre alle sei la signora Leonilda allarga la sottana perleggiante d'una delle sue vesti di seta sopra il suo sofà, ed aspetta di piè fermo l'assalto cortese e il fuoco di fila delle nullaggini ciarlate dai visitatori.

Entriamo pian piano, non visti, col privilegio dei romanzieri, nel sontuoso salotto della giovine dama: nascondiamoci qui dietro queste cortine di velluto a frangie di seta e ghiande dorate, e commettiamo l'indiscrezione di guardare ed ascoltare. Vedremo ed esamineremo alcuni dei tipi che presenta all'osservatore la società moderna.

III.

Si è d'inverno: la stagione più brillante della società cittadinesca. La padrona del luogo è vestita di *faille* di color grigio; porta un castello irto di ricciolini per capigliatura; ha due orecchini di diamanti che brillano come due stelle nel crepuscolo vespertino, un medaglione al collo tempestato di diamanti, le bianche dita luccicanti di anellini in mezzo a cui scintillano diamantuzzi. È bianca in volto come la polvere finissima di riso, con un po' di color rosato sotto gli occhi che brillano. Manda dalle sue trine, dalle sue ciocche di capelli, dalle pieghe dell'abito, dalle sue esili mani un profumo gentile, delicato e soave.

Sono presso le quattro. Nel salotto stanno, oltre di lei, quattro persone.

Una signora elegantissima che parla molto e ride più ancora, che guarda la gente in faccia con una certa petulanza, e sè in uno specchio, che le sta davanti, con compiacenza. Ha trentatrè anni, ne mostra trenta, ne confessa venticinque; è moglie e madre, ma le ultime persone a cui pensa sono il marito e i figli. È un elemento necessario di tutte le feste, di tutti i ritrovi. Teatri, balli, conversazioni, pubblici passeggi vedono sempre le spalle soverchiamente denudate e le troppo audaci acconciature di questa signora che pare abbia preso l'impegno di gareggiare nelle pazzie e nelle esagerazioni dell'abbigliamento colle eroine del *demi-monde*. Testa leggiera, ignoranza fenomenale, cuore assente, carattere maligno: una produzione artifiziata dell'atmosfera convenzionale di quella stufa da fiori finti che è il così detto *mondo elegante*. È una di quelle amiche intime che sanno lacerare di meglio l'onore di una donna a cui dànno proteste e baci d'amicizia: gatte accarezzevoli che figgon le unghie nelle carni colle più amene moine e colla più feroce compassione. La signora Giulia (chiamiamola così) l'ha a morte colla Leonilda, perchè questa ha l'imperdonabile torto d'essere più giovane, e perchè, se si facesse la rassegna degli adoratori dell'una e dell'altra, il numero di quelli della bella vedova eccederebbe forse di due su quelli della Giulia. Fra le due signore le ostilità sono in permanenza sotto le più cordiali gentilezze e le più affettuose apparenze.

Vicino alla signora Giulia siede un giovanotto di quelli che passano affatto inavvertiti in società. Non è brutto e non è bello; non manca d'ingegno, ma difetta di audacia; sa pensare e non ha domestico il gergo delle nullità che si spacciano nella conversazione, non possiede il linguaggio speciale dei vagheggini, guarda e tace. Onesto, timido, rispettoso, attraversa il viavai del mondo elegante, ammirando nella sua inesperienza tutto quello che splende, invidiando nel suo cuore di molte cose e di molti personaggi, non comprendendo bene la commedia che si rappresenta e ch'egli persiste a credere cosa reale, burlato da quelli che conoscono il di dentro delle carte, non preso sul serio da nessuno, nè dalle donne che ridono della sua ingenuità, nè dagli uomini che sfruttano il suo candore, non sapendo leggere nel libro delle falsità mondane e troppo buono per impararvi a leggere dentro mai. Non avrà quello che si chiama un *successo*, e non si glorierà mai di alcuna di quelle eleganti birbonate, per cui viene stabilita la fama di uomo da avventure galanti.

Povero Edmondo! Capisce tanto poco,

ne degli uffizi fu in conferma richiamato alla presidenza del Consiglio S. E. il conte Federico Sclopis, il quale nel ringraziare con parole elegantissime dell'onorevole confidenza nuovamente impartitagli dai colleghi, prese occasione per lamentare la perdita del sempre affettuosamente ricordato conte Radicati, per salutare cortesemente il ben venuto nuovo Prefetto e confortare il Consiglio ad attendere insieme col solito zelo ed interessamento agli affari provinciali.

Venne pure confermato l'onorevole comm. Bertea all'ufficio di vice-presidente, l'egregio cav. avv. Paolo Massa a segretario e l'onorevole cav. Grosso Campana a vice-segretario.

Tutto il tempo rimanente della seduta che si protrasse fino oltre alle 3 pomeridiane si consumò nelle lunghe operazioni di votazione e scrutinio per le occorrenti altre nomine diverse e numerosissime.

Notiamo fra queste specialmente la conferma a membri effettivi della Deputazione provinciale avvenuta nelle persone degli onorevoli consiglieri Massa — Bertea — Ara — Boglione — Ceresa che erano scaduti in via ordinaria per anzianità. Risultò anche riconfermato a membro effettivo della Deputazione l'onorevole cav. Vittorio Villa che era da rinnovarsi in via straordinaria per scadenza e rielezione a consigliere. A membri supplenti ottennero pure conferma i consiglieri Chiapusso e Poet, ed in surrogazione nella stessa qualità del dimissionario cons. Davicini fu eletto l'ingegnere Candido Borella.

Revisori del conto consuntivo della Provincia per l'anno 1870 furono nominati i consiglieri Carletti, Lieutaud, Buniva, Garneri e Gilli.

Commissari per la revisione delle liste dei Giurati i consiglieri Barbaroux, Ceppi, Di San Tommaso e Canonica.

Presidente dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata di Susa, risultò eletto l'avv. Gatti Leone. A membri degli ospizi vennero confermati il dottor Bona per Ivrea; per Pinerolo il dottor Corte; per Susa il cav. Garino venne sostituito al canonico Braida deceduto; per Torino il cav. avv. Juva in luogo dell'avvocato Giacosa dimissionario.

Stante la mancanza di opportune indicazioni sulle persone eleggibili, la nomina del membro per l'Ospizio di Aosta in surrogazione del cav. Martinet dimissionario, si è dovuta rimandare alla seduta dell'indomani insieme colle altre materie che dovranno successivamente deliberarsi dal Consiglio, e dopo ciò l'adunanza si sciolse.

Il conto reso della gestione provinciale pel decorso anno 1870, presentato dalla Deputazione provinciale al Consiglio della provincia di Torino nella attuale sua tornata ordinaria, presenta le seguenti ultime risultanze riassuntive.

Esazioni	L.	3,133,086 77
Pagamenti	»	2,469,565 11
Fondo di cassa	L.	663,521 66
Residui attivi	»	1,828,687 36
Totale avanzo	L.	2,492,209 02
Residui passivi	»	2,076,872 09
Rimanenza attiva	L.	415,336 93
Applicazione fatta al bilancio 1871	»	137,222 50
Da applicarsi al bilancio 1872	L.	278,114 43
Maggiori entrate	L.	6,603 98
Economie sulle spese	»	275,181 27
Totale	L.	281,785 25
Si deducono le quote inesigibili	»	3,670 82
Rimanenza come sopra	L.	278,114 43

SERVIZIO POSTALE.

Ci scrivono da Cavallermaggiore:

« Il 25 agosto u. s. fu impostata a Cavallermaggiore una lettera diretta al signor De Medici, fabbricante di fiammiferi in Torino, con entro lire cinque in biglietti.

« Tale lettera non pervenne a destino.

« Il mittente, confessando la propria imprudenza di aver affidato valori in lettera non raccomandata, e recitando l'*imputet sibi*, non tralascia però di meravigliarsi altamente come una lettera portante l'indirizzo ben chiaro, abbia potuto andare smarrita in sì breve tragitto; e crede bene di denunziare tale *smarrimento* al sig. Direttore provinciale, perchè voglia indagare se fra il personale degli uffizi, pel tramite dei quali è passata la lettera, non vi sia qualche *segugio* che convenga, pel suo fino odorato, mandare in cerca di tartufi, volgo *triffole*. »

Pregati, inseriamo:

« L'amministrazione del Prestito a premi Bevilacqua La Masa avverte le poche Direzioni dei giornali le quali, non ostante la lettera del generale La Masa marito della concessionaria, fanno eco alle false voci sul Prestito suddetto mentre i giornali che furono primi a pubblicare tali voci completamente rettificarono le loro asserzioni,

« 1. Che col giorno 5 settembre corrente l'amministrazione generale del Prestito in base al decreto 6 dicembre 1868 trasferirà la sua residenza in Roma;

« 2. Che il giorno 20 dello stesso mese avviserà il pubblico del giorno in cui sarà attuata la nuova estrazione, e proverà coi documenti che la Concessionaria e l'amministrazione generale del Prestito hanno sempre rigorosamente eseguito ed eseguiranno tutto quanto è inteso nella legge 6 maggio 1866, nei RR. decreti e nelle ministeriali che ne stabiliscono le cautele e le discipline;

« 3. Che, coll'ultimo del mese, pubblicherà un periodico, col quale renderà noto al pubblico le circostanze ed i documenti che hanno rapporto colle principali operazioni del Prestito, circostanze e documenti già noti e giudicati dagli onesti e che alcuni speculatori tentano ancora di travisare: le calunnie dei quali però col giorno 20 saranno completamente annientate, ed in modo da non temere più che suscitar possano il dubbio sul valore dei titoli. »

La Direzione del Traforo del Moncenisio ha inviato alla Camera dei deputati un invito identico a quello indirizzato al Senato del Regno, e che i giornali hanno già pubblicato.

Si conferma la voce che alle feste di inaugurazione della Galleria sia per intervenire il conte di Rémusat, ministro degli affari esteri in Francia, e che con lui venga pure il signor di Larcy, ministro dei lavori pubblici.

Il *Fanfulla* assicura che il senatore Ribotty, nell'accettare il portafoglio della marineria, avrebbe ottenuto dal Sella che le spese da inscriversi nel bilancio della marina per provvedere alla difesa nazionale siano maggiori di ciò che il ministro delle finanze aveva prima stimato.

La *Gazz. di Venezia* dice che Mazzini presto sarà a Roma, se non vi è già arrivato, per dirigere il Congresso dei repubblicani in questo settembre.

È giunto in Firenze il comm. Cadorna, ministro plenipotenziario d'Italia a Londra.

Il Ministero della guerra volendo che siano al completo i corpi che debbono prender parte alle prossime grandi manovre nella divisione territoriale di Verona non solo ha sospeso le licenze agli ufficiali ed alla bassa forza di quei corpi, ma ha, per di più, ordinato che fossero tosto richiamati quegl'individui che potessero trovarsi in licenza.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia:*

« Tutte le voci che circolano intorno alla cattiva salute del Papa sono false. Egli sta *per ora* abbastanza bene. Mi dicono che sia molto spaventato e malcontento dell'alleanza che il partito nero ha fatta col partito rosso. Ne parlò ultimamente a parecchi padri gesuiti, aggiungendo che dovevano frenare la Società per gli interessi cattolici e non permettere che spinga tanto furiosamente la reazione. — « Ne può venire una crisi assai pericolosa per noi, disse Pio IX. » — Beatissimo padre, rispose con aria risoluta uno dei più influenti patrassi, noi ci troviamo nella posizione di una partoriente; senza crisi non vi può essere parto. — Nel gergo della Compagnia il parto significa il ristabilimento del potere temporale. Quest'audace risposta ricorda il detto del generale della Compagnia a Clemente XIV: *Sint ut sunt, aut non sint.*

« La crisi, secondo i neri, sarebbe aspettata per il 20 settembre, o al più tardi per l'epoca dell'apertura della Camera. »

Leggiamo nell'*Indicatore* che sia pel numero dei lotti venduti, sia per l'importanza dei medesimi, le operazioni di vendita dei beni demaniali annunziate nella scorsa quindicina si presentano abbastanza soddisfacenti.

Sono 85 i lotti alienati in diverse provincie del Regno pel complessivo prezzo di L. 761 mila 193 06.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 28 agosto.

Il principe Umberto, erede della corona italiana, è venuto qua a far visita a suo fratello re Amedeo. Arrivò alla stazione della strada ferrata dell'Escurial, ove gli venne incontro il re e i suoi ministri. Dopo una visita a quel vecchio vasto monastero, testimone dell'orgoglio e della follia di Filippo secondo, una passeggiata nel giardino e un asciolvere a palazzo la comitiva partì in una diligenza alla vera foggia spagnuola per la Granja, ove dimora la Corte dopo la chiusura delle Cortes. Quella reale villeggiatura non comunica ancora col resto del mondo per mezzo del vapore, e un viaggio di cinque o sei ore in una sucida carrozzaccia spagnuola tirata da sei o otto mule, fra la polvere e col caldo di agosto, sgomenterebbe i più intrepidi se non fosse compensato dalla vista dell'amenissimo soggiorno ove Filippo V mostrò il suo odio pel monacale ritiro del suo predecessore Filippo II coll'innalzare il più gaio dei palazzi e il più vasto dei giardini ove possa riparare chi intende riposarsi dalle cure dello Stato. Contrasta molto col severo e grandioso edifizio dell'Escurial, delizia del ligio ai preti Filippo secondo. La reale comitiva giunse alla Granja alle sette, coperta, come si può immaginare, di polvere che le dava più l'aspetto di mugnai che di Principi. Un pranzo, una serenata, una rassegna di milizie, una caccia nella foresta nel susseguente giorno, ecco quanto fu offerto al principe Umberto alla Granja. Giovedì egli e il re giunsero a Madrid. La regina li raggiunse la sera, e domani vi sarà grande rassegna di truppe nella capitale, a cui prenderanno parte 18,000 uomini.

Lunedì o martedì il principe partirà per Lisbona e si fanno di molte chiacchere sullo scopo di questa gita. Alcuni credono Vittorio Emanuele inquieto per la condizione della Spagna e le sorti della persona e della dinastia di suo figlio Amedeo: ma, se così è, io posso assicurare il re d'Italia ch'egli non ha verun motivo di ansietà.

Non ostante le odiose menzogne della stampa fautrice della repubblica, di Alfonso e del principe di Monpensieri, nonostante le menzogne ancora più malevole della stampa clericale, io non esito punto a manifestare il mio convincimento che la dinastia di re Amedeo è così assicurata come se fosse indigena della Spagna. Il coraggio e l'amabilità del re e della regina hanno talmente cattivato loro l'affezione del popolo che tutte le macchinazioni dei loro nemici e i sogni e le falsità di una piccola parte della stampa, di una dozzina di fogli che non potrebbero vivere ventiquattro ore se i capi dell'opposizione non somministrassero loro i fondi, non la possono scemare.

Che vi siano nella Spagna alcuni scellerati i quali non rifuggirebbero pure dall'idea di tentare un colpo contro il Re è cosa vera, ma il loro numero e i motivi che li spingono devono essere diminuiti grandemente in questi ultimi sette mesi, durante i quali il Re ha dimostrato la più grande sensatezza e la ferma risoluzione di governare secondo la costituzione che si sono data gli Spagnuoli, onde comincia a prosperare il paese e consolidarsi la pace e l'ordine nel reame.

Anche in Inghilterra furono uomini che attentarono alla vita della Regina, nè perciò si dice che la sua vita sia ivi in pericolo. Così checchè dicasi dei tentativi macchinati contro la vita del Re, questi ha manifestato la fiducia che ripone nel suo popolo colla risoluzione di partire ai 2 di settembre per fare un viaggio nelle provincie, visitare Valenza, Saragozza, Barcellona ed altre città, che hanno voce di essere il covo degli oppositori della dinastia. Egli sarà probabilmente accompagnato dalla Regina.

Si dice che i carlisti intendano a nuove turbolenze; ma, se ciò faranno, saranno battuti di santa ragione. Affermasi che i loro progetti siano stati discussi l'altro giorno dal re e dai suoi ministri, e che quando il generale Cordova disse a Sua Maestà che egli aveva fatto tutti i preparativi necessarii per reprimerli come essi fossero sorti, il re si oppose a quel progetto osservando essere meglio che si permettesse loro di sbizzarrirsi alcuni giorni, affinchè illusi si raunassero in maggior copia, e allora le truppe irrompessero contro loro e rendessero la sconfitta più facile e più decisiva.

VARIETA'

LA TELEGRAFIA IN INGHILTERRA.

Un rapporto completissimo e dei più interessanti sul servizio telegrafico è stato pubblicato per ordine del direttore generale delle poste in Inghilterra. Si sa che da un anno o due le linee telegrafiche esistenti nel Regno Unito furono comperate dal Governo inglese, il quale ne affidò l'amministrazione al direttore generale delle poste. Questa compera venne decisa sul principio del 1868 dal Parlamento, ma soltanto nell'agosto 1868 furono votati i fondi necessarii a questo scopo dalla Camera dei Comuni.

La prima cura del Parlamento, decidendo che le linee telegrafiche divenissero proprietà nazionale, fu di votare lo stabilimento di una tariffa uniforme, senza distinzione delle distanze. Il prezzo d'un dispaccio semplice (20 parole, più l'indirizzo) da un'estremità all'altra dello Stato britannico, è attualmente di uno scellino (1 franco e 25). La riduzione sulle tasse già prelevate dalle compagnie è stata del 38 0[0 circa.

L'amministrazione inglese, prendendo possesso delle linee, si è affrettata di moltiplicare il numero degli uffici di consegna dei dispacci; 20 0[0 dei telegrammi spediti da Liverpool e 40 0[0 di quelli spediti da Manchester sono consegnati agli uffici che vennero creati dalla direzione delle poste dopo la compera. Queste cifre bastano a dare un'idea dei vantaggi che la massa del pubblico inglese ritira dalla nuova organizzazione.

I dispacci che circolano nell'interno della città di Londra, impiegano in media 10 minuti a giungere alla loro destinazione (domicilio del destinatario).

Esistono attualmente 6800 uffici telegrafici, 4800 dei quali sono installati nelle stazioni ferroviarie, e 2000 ne sono indipendenti. Queste due categorie d'uffici formano due rami perfettamente distinti coll'amministrazione. I primi sono serviti da impiegati delle Compagnie ferroviarie per conto dello Stato, i secondi lo son da impiegati postali.

Il numero dei dispacci spediti nel corso della settimana che seguì l'entrata in attività dell'amministrazione postale, ascendeva a 128,872. Esso fu di 203,572 in media per settimana, durante l'ultimo trimestre del 1870. Aumento di circa 59 0[0; 91 0[0 dei dispacci che circolano, sono consegnati negli uffici *postali* e 9 0[0 soltanto in quelli stabiliti nelle stazioni.

Due agenzie principali in Inghilterra s'incaricano della spedizione dei dispacci ai giornali. Esse ne inviavano in 144 città prima della compera delle linee. Attualmente 365 città inglesi ricevono di questi dispacci, ed il numero dei giornali pubblici così informati passò da 173 a 467.

Sette grandi giornali avevano l'abitudine di prendere *per la notte* i fili di certe Compagnie telegrafiche, in ragione di 20 a 25,000 franchi all'anno, secondo le distanze. La posta rende loro attualmente lo stesso servizio pel prezzo uniforme di 12,500 franchi all'anno.

I dispacci relativi *alle corse di cavalli* costituiscono, in certi punti, una fonte considerevole di profitto, ma nello stesso tempo di lavoro per l'amministrazione.

Il giorno delle corse di *Saint-Léger* a Doncaster, 1996 dispacci hanno dovuto essere spediti nello spazio di alcune ore, tutti riferentisi alle corse. L'ufficio di consegna nel grande *Strand* di Doncaster, riuscì a spedirne cinquecento nel breve spazio di un'ora e mezzo.

Nel corso dell'anno che seguì l'entrata in vigore del nuovo sistema, uno di sforzi colossali da parte dell'Amministrazione, la Direzione delle Poste è riuscita ad arruolare due mila nuovi telegrafisti, di cui aveva bisogno. Essa stimolò lo zelo di queste reclute, offrendo un premio di 25 fr. a chiunque apprendesse il maneggio degli apparecchi in un tempo determinato. Questo mezzo è riuscito benissimo. L'esperienza ha provato che un uomo impiegava in media 2 mesi, ed una donna 3, ad apprendere quel mestiere.

Nel mese di agosto 1870 il Governo aveva 4913 impiegati ai telegrafi, dei quali 3378 uomini e 1535 donne, non compresi i fattorini.

Il centro della rete telegrafica inglese è a Londra in un vasto edifizio situato nella *Telegraph street*. È quello che si chiama la « Stazione centrale. » La parte interiore dell'edifizio contiene le batterie elettriche; il pian terreno contiene le sale dei fattorini, quelle dei *reporters* dei giornali, dei laboratorii, una farmacia e diversi refettorii, perchè molti impiegati prendono i loro pasti nello edifizio. Il primo piano racchiude gli uffizi della Direzione, i refettorii per le donne impiegate e l'appartamento della governante che ne ha cura. Il secondo ed il terzo piano sono riservati agli apparecchi di trasmissione dei dispacci.

Non v'è nulla di più animato dello spetta-

---

che vedendo tutti stringere la mano e fare rispettoso ossequio al signor Amarante, — quel grosso personaggio che ora gli siede giusto dirimpetto con tanta aria d'importanza, un barone, se vi piace — egli crede non solo che quello è un uomo onorevole, ma che è degno della maggior venerazione, e lo saluta quando l'incontra, con tutta umiltà, a cui quell'altro appena se risponde altezzosamente con un cenno di capo.

Di fianco alla padrona di casa, alla sinistra (alla destra c'è l'ora nominato signor Amarante) sta un altro giovane, arricciato di fresco, i capelli accuratamente discriminati in mezzo la testa, dalla fronte piccola sino alla nuca larga, ingiubbato, impantalonato, incravattato, instivalato, inguantato, profumato all'ultima, ultimissima moda; coi solini e i polsini di modello nuovissimo; giocherellando col cappello e colla mazzuola di recentissimi gusto e fattura: una copia di figurino di Parigi staccato dall'incisione d'un giornale per i sarti e mandato attorno ad insegnare le nuove eleganze decretate per la quindicina dalla instabile Dea che governa i panni e le zazzere.

Il signor Leone — avvocato, ci s'intende, o, per lo meno, cavaliere — è uno di quei tanti bellimbusti che provano chiaro come un assioma geometrico, la inutilità d'aver cervello in testa quando si ha una faccia da vetrina di parrucchiere ed un buon sarto ai nostri comandi. Riceve in società, alle sue ciancie sconsiderate ed al suo corteggiar temerario, incoraggiamento di sorrisi dalle regine dei moderni tornei, che si combattono ne' salotti a punta di lingua, a cavallo della maldicenza e della scempiaggine. È ricco? Chi lo sa? Spende di molto: e basta. Giuoca e guadagna: di quando in quando lo si vede in istretto colloquio con certi strozzini che aiutano bravamente i figliuoli di famiglia a fondere i risparmii della previdenza paterna. Un giorno o l'altro sparirà dal *mondo* e nessuno più si occuperà di lui.

Rimane a dirvi del signor Amarante, cui vi ho già accennato. Capperi! È un pezzo grosso che si merita l'onore di un capitolo a parte.

IV.

Ha presso a cinquant'anni, ma commette a tutti i cosmetici ed a tutte le acque tintorie dei capelli e rifrescatrici delle carnagioni inventate a Parigi e fabbricate da Latil con nomi inglesi, di fargliene apparire solamente quaranta. Ci riesce poco; ma egli è persuasissimo di farla in barba alla fede di nascita; e lo mantengono in tale beata illusione le moine interessate di qualche ballerina del Teatro Regio e di qualche altra femmina *ejusdem farinæ* a cui egli si degna di concorrere a pagare gli abiti sfarzosi e il lusso insolente. Possiede un naso voluminoso che tende allo scarlatto; due labbra carnose, bassamente sensuali; degli occhietti piccoli, grigi, senz'altra espressione fuor quella che hanno le pupille del gatto nel mirare di soppiatto alla preda, e le cui pupille raro vi avviene di trovare levate su di voi, dritte, alte, franche, senza soggezione; un ventre rotondo ch'egli passeggia con superba gravità per le strade, facendogli suonar su un ammasso di minuterie preziose che pendono dalla grossa catena d'oro che si avvolge a spire sul suo panciotto abitualmente bianco, come per chiamare di meglio l'attenzione della gente su quelle forme madornali. Gli luccicano allo sparato della camicia due bottoncini di diamanti, all'addome una filza di bottoni d'oro del corpetto, sulla mano destra, ch'ei tiene sguantata a bella posta, un grosso anello con una grossa pietra, sul grosso dito indice: una mano, quella, tozza e larga, a dita corte e piatte, avvicinantesi alla piota, quasi infallibile indizio di volgarità e di bassezza nella nascita, nei sentimenti e nell'intelligenza.

Ha certamente il diritto d'essere ammirato ed insolente. Possiede parecchi milioni — un palazzo, una tenuta, una villa e il resto, che è il più, in cartelle di valori industriali ed in denaro liquido che seguita a trafficare, ricavandone il sette, l'otto, il dieci per cento — e paga settecento lire d'imposta. Possiede l'amicizia e la consuetudine d'uomini potenti, di gente che ha il diritto di fare il sopracciò, di valenti politicanti che erano ministri ieri, che lo sono oggi, che lo saranno domani. Volle essere deputato e lo fu: sarà quando che sia senatore. Dà tutte le settimane dei pranzi da Lucullo, ed al carnovale delle feste da Creso; può fare delle raccomandazioni efficaci quante vuole. Ha un cuoco francese, un cocchiere inglese, ed un computista tedesco. Tutte le nazioni lo servono. Si vantaggia d'una ignoranza crassa, d'una sicurezza imperturbabile di se stesso, di cavalli di prezzo, e d'un *coupé* che viene da Londra dopo aver fatto bella mostra all'esposizione di Parigi.

È il tipo dell'*onorabilità* secondo il concetto del mondo moderno. A forza di vedersi scritto dell'*onorevole* sugl'indirizzi delle lettere scrittegli poichè fu deputato, si convinse con facilità compiacente d'esser tale. Ostenta tutta la dignitosa gravità d'un legislatore che ha nella pallottola del suo suffragio la gloria della patria, il benessere de' suoi connazionali.... e l'esistenza del ministero. Parla qualche volta di politica — quando si degna — e ne parla, gonfiando le gote, corrugando la piccola fronte, arrotondando di più il ventre, soffiando come una foca, con parole ambigue, ora profonde come un pozzo di montagna, ora altosonanti come l'eloquenza d'un giornale esagerato, senza senso sempre; ammicca degli occhi, smorfisce delle labbra, e spaccia con delle riserve diplomatiche un repertorio di ma e di se, da farlo credere un Macchiavelli della maggioranza.

Ha comprato con ventimila lire il titolo di Barone; ha comprato uno stemma gentilizio da un fabbricatore di blasoni; compra al minuto, giorno per giorno, le adulazioni di una frotta di Catoni e di Bruti moderni, con più serviti di piatti di cucina e bottiglie di vini di rispetto. È largo e spendioso quando gli pare che occorra; taccagno ed esosamente riguardoso allo spendere nelle cose abituali. Getta via le migliaia di lire in un pranzo; fa alla traviata alla moda regali da principe russo, e lesina sul cibo quotidiano de' suoi domestici e spilluzzica i centerelli dell'operaio che lavora per lui, affine di stralciarne le poche lire ed anco i centesimi.

È un modello illustre dell'aristocrazia della giornata.

È la sua storia?...

Ah! quanto alla sua storia!...

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

colo che presenta l'interno di questo edifizio in certe ore. Il 18 luglio 1870, al momento del panico cagionato dalla dichiarazione di guerra, 20,595 dispacci passarono da questa stazione. Più di 11,000 vi furono ricevuti e ne furono rinviati mediante i fili, il che rese necessario per ciascuno di essi due operazioni distinte.' Migliaia d'altri vi sono arrivati per la via dei tubi pneumatici sotterranei che uniscono la stazione centrale a diverse altre località di Londra. Uno di questi tubi ha 1800 metri di lunghezza, e fa il lavoro di 12 telegrafisti riuniti. Tubi dello stesso genere esistono a Liverpool, Manchester, Birmingham, Glascow e Dublino.

Il personale impiegato alla stazione di Telegraph-street è quasi intieramente femminile. Le donne, dice il rapporto che citiamo, hanno la rapidità del colpo d'occhio, la finezza dell'udito e la delicatezza del tatto che fanno i buoni telegrafisti; esse sono più pazienti degli uomini e si adattano più facilmente alle occupazioni sedentarie. Esse si contentano pure di un salario meno elevato, dimodochè una paga che non attirerebbe che impiegati maschili di una categoria inferiore, basta per indurre delle donne d'una classe relativamente superiore ad entrare al servizio dell'amministrazione. Gli impiegati di sesso femminile sono molto meno disposti degli uomini a mettersi in isciopero, merito grande agli occhi dei loro capi. Si è notato che negli uffici dove i due sessi sono mischiati, il livello morale ed intellettuale del personale, come pure il *tono* degl'impiegati in generale, guadagnavano colla presenza delle donne. Sotto tutti i rapporti quindi, l'introduzione delle donne nel servizio dei telegrafi sembra aver avuto eccellenti risultati. Tutte le donne che lavorano alla stazione centrale, vi fanno i loro pasti. — I fattorini, che sono per lo più dei giovanetti, sono molto più indocili.

Il rapporto conclude constatando che il pubblico inglese non si fa scrupolo di mormorare contro ciò ch'egli chiama le imperfezioni del servizio telegrafico, ma anche ammettendo che tutti i reclami formulati fossero fondati, non ne risulterebbe però meno che la proporzione dei dispacci sbagliati giunge appena ad uno su 600!

CORRIERE DEL MATTINO

Il Consiglio di Stato, sotto al numero 1389, ha emesso il seguente parere, che fu adottato: « Non può essere sottoposto alla tassa di focatico in un comune chi non vi ha domicilio, nè dimora, sebbene vi possegga dei fondi. »

Dal Ministero della guerra fu pubblicata la seguente nota circa al testo degli ordini del giorno e dei discorsi ufficiali:

Già nel passato con circolari, che però non furono pubblicate nel *Giornale militare*, questo Ministero avvertiva come trovasse inopportuno che negli ordini del giorno e nei discorsi ufficiali ai proprii dipendenti le autorità militari, nonchè limitarsi ad esprimere i loro sentimenti all'oggetto esclusivamente militare, vi aggiungessero talvolta opinioni ed apprezzamenti personali d'argomento politico.

Nel confermare siffatta prescrizione, la quale, oltre al rispondere ai più ovvii principii della disciplina militare, è dettata dall'articolo 18 del regolamento di disciplina, intendo sia strettamente osservata da tutte le autorità militari.

Il ministro
RICOTTI.

Il ministro guardasigilli indirizzò il seguente telegramma al primo presidente della Corte d'appello di Venezia:

1° settembre 1871.

Saluto con soddisfazione apertura Corte appello Venezia, e unione di questa illustre e nobilissima Provincia alla legislazione comune d'Italia. Unisco mio voto al grido unanime dell'adunanza: *Viva il Re* e *Viva l'Italia*. Confido Tribunali tutti e Preture inizieranno col medesimo zelo ed affetto loro lavori giudiziarii. Sarò lieto intervenire seduta inaugurazione solenne.

Il ministro DE FALCO.

È atteso a Roma il marchese Migliorati, ambasciatore italiano in Atene, che trovasi ora in congedo. Si dà per probabile che egli possa essere destinato ad un'altra ambasciata.

Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova:*

« Nell'esperimento d'asta tenutosi il giorno 1° in Firenze per la concessione della ferrovia Mantova-Cremona rimase deliberatario il sig. Giuseppe Sacerdoti, che offrì un ribasso, pel quale la garanzia chilometrica del Governo trovasi ridotta a L. 18,974. Tocca ora alla Società dell'Alta Italia pronunciarsi sul diritto di prelazione che le compete nella costruzione della linea. »

NOTIZIE COMPENDIATE.

Pare che la giornata di ieri, per la quale temevansi non poche dimostrazioni ed anche gravi disordini, sia trascorsa effettivamente nella più perfetta tranquillità. E questo solo fatto basterebbe a far togliere lo stato d'assedio in Parigi, avendo potuto il Governo e l'autorità militare acquistare con ciò la certezza che gli animi, stanchi oramai, non desiderano altro che la quiete e la pace, dopo tante agitazioni e tanti strazi di vario genere.

Da due mesi già si parlava dell'intenzione del sig. Thiers di visitare le piazze forti della Francia, ed i principali punti strategici di difesa territoriale. Credesi ora che questo viaggio del presidente della repubblica sarà intrapreso subito dopo l'elezione dei Consigli generali.

Il linguaggio freddo e piuttosto incresciose dei fogli monarchici prova che il messaggio del presidente non ha punto soddisfatto la destra reazionaria. Il sig. Thiers prende troppo sul serio la sua parte di capo dello Stato, e così non la intendevano quegli uomini. Essi volevano che Thiers la rompesse apertamente colla sinistra repubblicana per mettersi agli ordini di una maggioranza clericale e monarchica che lusingavansi di costituire definitivamente in seguito a questa rottura.

Il *Siècle* dice che a Versailles si distribuisce gratuitamente un opuscolo intitolato *Viva il Re!* che ha stampato sulla coperta un largo fiordaliso. Nella prima pagina leggesi una lettera di congratulazione diretta dal conte di Chambord all'autore dell'opuscolo, signor de Ségur; nella seconda havvi un breve di Pio IX.

La repubblica è il solo governo abbastanza forte, dice il citato foglio, da permettere consimili audaci richiami al disordine. Quale è quel governo monarchico che permetterebbe impunemente che si facesse in tal modo, nello stesso recinto legislativo, della propaganda repubblicana?

Il sig. Veuillot pubblica nell'*Univers* una assai triste e maligna biografia del Thiers, e riporta queste parole: — « Io ho un bel fare, diceva un giorno Luigi Filippo, quel diavolo di Thiers trova sempre il modo di mettersi al mio posto. Io gli dico: caro Thiers, bramo di avere il mio letto a parte. Eccovene due: sceglieté, io prenderò l'altro, e sia un affar finito. Tutto va bene, tutto sembra aggiustato. Io mi lusingo finalmente di essere tranquillo, mi spoglio per coricarmi, e.... e vedo quel piccolo demonietto lungo e disteso nel letto che mi aveva lasciato. »

Due correnti d'opinioni si manifestano ora a Versailles riguardo alle vacanze dell'Assemblea.

Da una parte si persiste a voler votare, prima di separarsi, il bilancio complessivo e le leggi finanziarie che lo riflettono.

Dall'altra si crede non esservi alcun serio inconveniente nell'aggiornare di qualche settimana il compimento di questo lavoro, e per molti riguardi ritiensi preferibile il far succedere un intervallo di riposo alla crisi politica che fu ora con tanta fatica risolta.

L'agitazione in Inghilterra va facendosi piuttosto seria. A Dublino ebbe luogo domenica scorsa un nuovo grave conflitto tra la popolazione e gli agenti della Polizia.

« Forse che avremo noi pure una rivoluzione? si domanda lo *Standard*. Sappiamo che da due giorni sono giunti in Londra molti esperti nell'arte di organizzar sommosse. Quest'arrivo coincide colle escandescenze più o meno oratorie del sig. Odger, il quale vorrebbe far nascere dei guai prevalendosi delle disposizioni turbolenti delle classi operaie della Gran Bretagna. Se il signor Odger e consorti si attentassero però d'impedire che il principe di Galles salga sul trono, gli è ben certo che il loro *donchisciottismo* non troverebbe fra noi nè appoggio nè incoraggiamento. »

Quanto al *meeting* che si tenne sabbato a Newcastle da 8000 *macchinisti* (e non *ingegneri*, come stampa la Stefani), il *Daily News* dice che lo sciopero di Newcastle dura già da quattordici settimane, nè sembra voler finire così presto. I minatori della Lega, volendo solo accettare 9 ore di lavoro al giorno, hanno distribuito agli operai 11,000 lire sterline. I proprietari delle officine si procacciarono da Londra, dal Belgio, dalla Svezia, e sopratutto dalla Germania, de' nuovi operai per ricostituire i loro laboratori.

Un telegramma da Pietroburgo, in data del 2, dice: « La domanda avanzata dal generale Leflô a nome di Thiers, per un convegno di questo col principe Gorciakoff, non è stata rigettata, ma gli fu però detto in quest'occasione con abbastanza chiarezza che l'imperatore è risolto di vivere in quiete ed in pace con tutti i suoi vicini. »

L'Imperatore d'Austria arriverà quest'oggi, martedì, a Salisburgo, ed attenderà l'Imperatore Guglielmo, il cui arrivo da Gastein succederà mercoledì.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 4 settembre.

Ieri inauguressi la ferrovia fra le stazioni di Serramanna, Samassi, Podere Vittorio Emanuele presso Sanluri e San Gavino. Domani si incomincierà il servizio pubblico.

Pietroborgo, 4 settembre.

Il granduca Alessio partì per l'America sulla fregata *Svetlana*. L'imperatore partì pel Caucaso, l'imperatrice per la Crimea.

Parigi, 4 settembre.

Telegrammi dei dipartimenti fanno presagire che non avrà luogo oggi alcuna dimostrazione. Parigi è perfettamente tranquilla.

Londra, 4 settembre.

Ieri ebbe luogo un grande *meeting* a Phoenix-Park in Dublino, di cui Smith era presidente. La Polizia era invisibile; ma la folla, ritornando in città, attaccò una pattuglia di polizia. Ne seguì un furioso combattimento. Cinquanta agenti di polizia rimasero feriti. Furono fatti molti prigionieri.

Sabato 8000 ingegneri!! (forse lo sbaglio proviene dall'aver tradotto: *engineers*-macchinisti per ingegneri) tennero un *meeting* a Newcastle, e decisero d'insistere sulle 54 ore di lavoro.

Gl'impiegati di parecchie miniere del Northumberland minacciano uno sciopero.

La Regina è indisposta.

Firenze, 5 settembre.

La sottoscrizione al nuovo prestito di Napoli, emessa dalla Società generale di Credito provinciale e comunale, essendo stata coperta circa quattro volte fin da da ieri, primo giorno, fu definitivamente chiusa.

Venezia, 4 settembre.

Il Re di Grecia è arrivato alle 5 pom. Ripartirà stanotte.

Parigi, 4 settembre.

A Parigi tranquillità completa.

Iersera avvenne un accidente sulla ferrovia di Seclin fra Douai e Lilla; vi ebbero 75 feriti e 4 morti.

Versailles, 4 settembre.

Assemblea. — Il ministro della guerra, rispondendo ad una domanda circa la promessa inchiesta sulla condotta militare di Bazaine, dice che si stanno nominando attualmente i Consigli d'inchiesta, che si convocheranno pel 15 settembre, e giudicheranno tutte le capitolazioni, incominciando da Sédan.

FATTI DIVERSI

Nuovo rimedio contro l'angina. — L'egregio signor dottor Giovanni Calligari comunica all'*Italia Nuova* del 29, la sua scoperta di un nuovo rimedio contro l'angina difterica.

Si prendono, scrive il dottor Calligari, 4 grammi di acido fenico sciolti in 6 ettogrammi d'acqua di fonte distillata e con questa si fanno ad ogni quarto d'ora dei gargarismi, alternati con altri di acqua e aceto a dosi eguali, se questo è leggiero; ma se forte con maggior d'acqua. Esternamente s'applica, e si rinnova alla gola più volte al giorno della lana non ancora adoperata, e dei sacchettini di cenere; ma il tutto freddo, come pure deve essere freddo o appena tiepido il cibo e la bevanda. Non si daranno purganti se non al finire della malattia, tranne i casi di vere complicazioni. La stanza si procuri ariosa il più possibile e si lascino le finestre aperte quando non havvi contrasto di venti; s'isoli l'infermo dai fanciulli sani, affinchè l'epidemia non si comunichi loro pel contagio. Nei piccoli bimbi, non potendo far uso di gargarismi si adopera il bagno esterno con la soluzione fenica, bagnando anche il palato e la gola con pennellino e dandone anche qualche cucchiaiata molto diluita. Con questo metodo curativo sopra 58 fanciulli attaccati da tale malattia non si ebbe a deplorare che un solo decesso.

L'Internazionale in America. — L'*Internazionale* cerca acquistar proseliti anche in America, e riescì ad arruolare sotto le sue bandiere parecchi membri dell'*Unione nazionale del lavoro*.

Quest'*Unione*, che si calcola forte di 300,000 a 500,000 operai, e che era sinora rimasta estranea alla politica, ha per il 18 ottobre convocato i suoi membri ad un'adunanza, onde stabilire il nome del presidente e del vice-presidente degli Stati Uniti, a cui gl'interessi degli operai consigliano di dare il voto nelle elezioni del 1872.

Nel proclama con cui il presidente dell'*Unione* invita i membri all'accennata adunanza, vien detto che la divisa dell'associazione deve essere *superiorità del lavoro sul capitale*, ciò che rassomiglia molto al programma dell'*Internazionale*. Non sembra però che le classi operaie dell'America settentrionale siano gran fatto disposte a gettarsi alle agitazioni politiche. Il *New-York Herald*, da cui sono tolti questi particolari, assicura che soli due sono gli Stati ove l'*Unione* possa esercitare qualche influenza nell'elezione del 1872.

COMINO G. CESARE gerente

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

La liquidazione del 31 agosto si fece a Parigi con grande aumento guadagnandosi oltre l'uno per cento sui fondi italiani, e poco meno sui francese.

Furono i venditori allo scoperto quelli che più aiutarono il rialzo, poichè dovettero ricomprare in fretta ed in furia per poter fare la consegna dei titoli che imprudentemente avevano venduto.

Il *vendez l'italien* non ha giovato che ad illuderli ed a trarli in pessimi contratti.

Però se guardando i listini delle borse tutto volge al roseo, non così è se esaminiamo le cose più da vicino e dobbiamo dubitare che questo rialzo continui.

I forti aumenti produssero massime in Francia uno spostamento nei titoli, e molti di questi, che già erano in mano di solidi capitalisti come stabile impiego di denaro se passarono in massa agli speculatori... e parlando specialmente dei titoli italiani affluirono su tutte le nostre borse, rendendone assai pesante la situazione; questo fatto si rese palese nell'ultima liquidazione, in cui vedemmo i riporti salire a cifre elevate, e gli istituti di credito assediati di domande per forti anticipazioni. In tale condizione di cose è difficile che si seguitino con vigore le compre all'estero a meno che non succedano nuovi ribassi; e che le compre all'estero siano cessate è reso evidente dal ribasso dei cambi.

Pare adunque che stiamo per rientrare in un periodo di sosta con qualche ribasso finchè la liquidazione delle operazioni del presente mese, sul quale si sono riportate molte operazioni del mese scorso, non abbia resa più chiara la situazione. È sperabile che in questo frattempo mentre è cessata l'importazione dei titoli su piazza, vengano i privati ad investire capitali per impiego stabile, e così si possa riprendere lena per nuovi aumenti.

Ma se la nostra situazione, dopo si straordinari aumenti non è cattiva, non così ci pare si possa dire della Francia, ove si comincia a sentire l'effetto del corso forzoso. Il cambio a vista da Parigi su Berlino che nei tempi normali stava a 3,63 e 3,64, ora ha raggiunto il corso di 3,77; ed il Londra da 25,18 è salito a 25,47; ed i biglietti della banca francese perdono al cambio ormai l'1,50 per 0[0. Questo aggio non può che aumentare, poichè è evidente che le cause che lo produssero vanno ogni giorno accrescendosi; verranno a scadenza le cambiali date in pagamento alla Prussia, e bisognerà farne i fondi a Londra, bisognerà provvedere alla compera delle derrate alimentari, e diminuirà grandemente la cifra dei dividendi sui titoli esteri che finora si incassavano a Parigi; verranno intanto a scadenza nuove rate dell'enorme indennità, e queste aggraveranno ancora la condizione dell'aggio. Oltre a ciò è probabile che molte case straniere creditrici di case francesi si affrettino a ritirare i loro fondi da un paese in cui la valuta legale non ha più un valore fisso, ma scema ogni giorno di prezzo; il che appunto, ce lo ricordiamo tutti, avvenne in Italia nel 1866 quando si decretò il corso forzoso.

La Società ferroviaria *Paris-Lion-Méditerranée* ha deliberato di alienare una serie di sue obbligazioni (L. 500 nominali, 3 per 0[0 d'interesse, estinzione in 88 anni), al prezzo di 11 sterline e 9 scellini; questo prezzo è superiore di oltre a 2 sterline a quello che si paga per le obbligazioni Sud-Austria ed Alta Italia che pur presentano eguali guarentigie.

AVVISI D'ASTA.

— Il 9 settembre, presso il suddetto Ministero e presso la Prefettura di Cagliari, si procederà al simultaneo incanto per l'appalto della costruzione del tronco di strada nazionale di 2ª categoria da Lanusei a Nuoro, compreso fra la strada nazionale da Cagliari a Tortolì, in provincia di Cagliari, della lunghezza di m. 19,003, per la presunta somma di L. 379,000. I lavori dovranno essere compiuti entro 18 mesi. Il deposito interinale è fissato in lire 19,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale, o in L. 1600 di rendita D. P.; e la cauzione definitiva in L. 3400 di rendita simile.

— Nello stesso giorno, presso la suddetta Direzione del Genio militare in Roma, si procederà al reincanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una tettoia nella caserma Ravenna in quella città, rilevante a L. 8000 e ridotto a lire 6850 in seguito al ribasso ottenuto nel primo incanto seguito il 9 agosto. Il deposito interinale e di L. 800 in contanti o in rendita D. P.

PRODOTTI
DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.

Linee proprie della Società.

Dal 20 al 26 agosto	1871	L.	1,178,945 50
Id.	1870	»	1,098,655 10
In più nel 1871		L.	80,290 40
Dal 1° gennaio al 26 agosto	1871	L.	35,227,475 30
Id.	1870	»	34,543,996 62
In più nel 1871		L.	683.478 61

FERROVIE ROMANE.

Dal 26 al 29 luglio	1871	L.	347,051 63
Id.	1870	»	328,312 96
In più nel 1871		L.	19,638 67
Dal 1° gennaio al 29 luglio	1870	L.	10,312,660 86
Id.	1871	»	10,238,579 37
In meno nel 1871		L.	74,081 49

Mercato di Torino *del 5 settembre* 1871.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 00 a 1 05. La paglia da cent. 55 a 60 per miria dazio compreso.

Vercelli, 1° settembre.

Le rimanenze di risi sono così assottigliate che essendosi stamane manifestata qualche domanda, i prezzi poterono facilmente riaversi di 50 a 75 centesimi su tutte le qualità. — Anche la meliga è aumentata d'una lira. Gli altri generi freddi e con pochi affari.

Borsa di Milano — 2 settembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	64 15
» » fine agosto	64 52
Prestito Nazionale	88 70
Azioni della Banca Nazionale	2840 —
» Ferrovie Meridionali	412 —
» Regia Tabacchi	723 —
» Banca gen. di Roma	500 —
» Banca Veneta	298 —
» Banca Lombarda	690 —
» Ferrovie Sarde	163 —
» Banca di Costruzione	710 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	76 25
» Ferr. Meridionali	195 —
Obbl. Regia Tabacchi	494 —
» Beni Demaniali	428 50
Buoni ferr. Meridionali	491 —
Cambi sopra Francia a vista	104 3[4

» Londra a tre mesi	26 60
» Francoforte a tre mesi	225 —
» Vienna a tre mesi	217 1[2
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 15

Sconto 4 1[4 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 64 50 fine settembre.

Borsa di Genova — 4 settembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 64.

Il Mobiliare assai fermo, si pagò 618 per fine mese e resta piuttosto in denaro.

Le azioni Meridionali 412 a 413 per fine mese.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 105 10, denaro a 104 85.

Londra a vista lettera 26 77, denaro a 26 70.

Marenghi da 21 13 a 21 13.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Borsa di Firenze — 4 settembre.

	2	4
Rendita al 5 0[0	64 62	64 60
Oro lettera	21 18	21 17
Londra lettera	26 66	26 26
Cambio su Parigi	105 20	105 10
Prestito nazionale	88 75	88 70
Obbligazioni Tabacchi	492 —	492 —
Azioni Tabacchi	725 50	723 50
Banca Nazionale	2840 —	2850 —
Banca Toscana	1628 —	1630 —
Az. Società ferr. Merid.	403 25	413 25
Obbligazioni »	194 —	194 —
Buoni »	490 —	490 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 20	86 15

BORSE ESTERE

Parigi, 4 settembre.
(Chiusura della Borsa)

	2	4
Rendita francese	57 35	57 30
Rendita italiana	61 35	61 10
Ferr. Lombardo-Venete	400 —	400 —
Obbligaz. idem	231 25	231 75
Ferrovie Romane	94 —	92 50
Obbligaz. idem	160 —	159 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	174 25	174 50
Obbl. ferr. Meridionali	185 —	184 —
Cambio sull'Italia	4 3[4	4 3[4
Credito mobil. francese	207 —	223 —
Obbl. Regia Tabacchi	470 —	470 —
Azioni idem	690 —	732 —
Prestito	89 25	89 45

Londra,

	1	2
Consolidato inglese	92 5[8	93 5[8
Rendita Italiana	60 1[8	60 1[2
Turco	46 1[2	46 1[2
Spagnuole	38 1[2	32 5[8

Vienna,

	2	4
Mobiliare	296 90	295 —
Lombarde	182 50	184 30
Austriache	382 —	380 —
Banca Nazionale	772 —	769
Napoleoni d'oro	9 61	958 1[2
Cambio di Londra	120 —	113 60
Rendita austriaca	70 30	70 15

Berlino,

	2	4
Austriache	210 3[4	210 1[2
Lombarde	104 3[4	103 1[4
Mobiliare	163 1[8	162 1[2
Rendita italiana	59 3[8	59 1[4
Tabacchi	89 —	90 —

Camera di Commercio ed Arti.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

5 settembre 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 63 70 65 60 70 70 (63 72 1[2) 63 80 70 70 (63 70) in liq. 64 15 20 15 pel 30 settembre.

Corso legale 63 72 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 88 40, P. 88 70.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 710.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in l. 204 25 pel 30 settembre.

Az. Banca di Torino. C. del m. in c. 615.

Azioni ferr. Susa. C. del m. in con. 490.

Obbl. canali Cavour. C. del g. p. in c. 384.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 184.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 168 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 07 a 21 08.

CAMBI

	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	105 40	105 60	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 50	226 —
Lione(**)	104 60	104 65	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 55	26 57 1[2
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.
(*) Sconto 3 per 0[0.
(**) Sconto 5 per 0[0.
(***) Sconto 2 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 5 settembre.

Rendita: corso legale ribasso cent. 32 1[2 sulla borsa precedente.

Scomparsi i bisogni di ricompra d'italiano per liquidazione, i *Vendeurs d'Italien* ritornano alla carica non volendosi confessare battuti.

Eppure battuti lo sono davvero, se scorgiamo che cosa abbiano guadagnato da 3 mesi a questa parte i signori parigini nel vendere i fondi e valori italiani.

Basta! si servano pure che noi li aspettiamo al varco.

L'odierno nostro mercato fece prova di discreta debolezza abbondando la lettera tanto sul 5 p. 0[0 pronta, che per liquidazione. Ultimi prezzi praticatisi:

Rendita pronta 63 60 a 63 75.
Rendita fine mese 64 25 a 64 20.
Prestito naz. 88 75 a 88 50.
Ecclesiastico 86 50 a 86 20.
Banca nazionale 2840 a 2830.
Banco Sconto 204 a 207.
Meridionali 412 a 410.
Regia Tabacchi 715 a 710.
Azioni ferr. Romane 100 a 99.
Obblig. Romane 168 50 a 168.
Obbl. Savona 185 a 184 50.
Obbl. Vittorio Em. 184 a 183 50.
Obbl. Cavour 383 50 a 383.
Obbl. S. Paolo 421 a 420.
Oro 21 10 a 21 08.

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1[2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** ore 7 40 antim.
» *da* **Milano** . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 antim.

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130,55	92,40	119,90	85,90
» Milano	119,95	85,15	109,20	77,65
» Genova	131,30	92,60	118,90	84,70
» Venezia	113,20	79,35	109,45	73,55
» Bologna	90,45	62,90	78,70	56,85

Partenza da **NAPOLI** ore 6 50 pom.
Arrivo a **Torino** . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . 8 35 pom.
» *a* **Venezia** . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà: *La famiglia*.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Norma*.

Incanto Forzato
per causa di partenza

Giovedì 7 settembre e successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, in via Roma, N. 21 (già via Nuova), in un appartamento al 4° piano, si venderanno molti mobili e lingerie, fra cui cassettoni, serracarte, tavole, tavolini, armadie a specchio, quadri, sedie, seggioloni, sofà, specchi, letti in ferro di diverse misure, lingerie da tavola e letto, rame, vasi vinari, ed altri oggetti, il tutto per contanti.

3581 L'incaricato **N. Forchero.**

Collegio-Convitto
CHIVASSO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle Regie.

Nelle vacanze preparazione agli esami di riparazione.

3392 Il rettore D. Morra.

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre 1871

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione, a

Lire UNA caduno

Per più **Vaglia** si accordano facilitazioni.

Presso **Emanuel Fubini e Comp.**, cambisti, via Finanze, n. 11, Torino. 3236

NUOVA
BIRRARIA NAZIONALE
AD USO GERMANIA

Sull'angolo delle vie San Tommaso e Barbaroux, fabbricata dal titolare

3589 **Lumpp Francesco.**

AVVISO. Il cav. prof. Mussa Luigi, ha rivocato legalmente la procura data all'avv. D. A. Mattea, obbligandolo a dar conto dei suoi atti. 3571

TRASFERIMENTO
del negozio di Cancelleria LACROIX, successore **FESTA**, dalla via Accademia delle Scienze, in via Finanze, casa dell'Albergo Centrale. 3488

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio
DI J. P. LAROZE, *Farmacista a Parigi*

Il Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di un'efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai medici di appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofulose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie o terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabbrica e Spedizioni: Detto **J. P. Laroze e C.**, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Taricco, Ferreroti, Cornaglia. 3069

DA RIMETTERE

Caffè Sociale, via Borgo Dora, dirigersi ivi.

Un agente di campagna

disposto di dare ampie garanzie materiali e morali, cerca un impiego presso quei proprietarii che avessero uopo dell'opera sua.

Dirigersi al sig. P. A., fermo in posta, Carmagnola, ed in Torino a Beltrami Matteo, giardiniere presso lo stabilimento Tipografico Favale, piazza Solferino. 3550

DA VENDERE

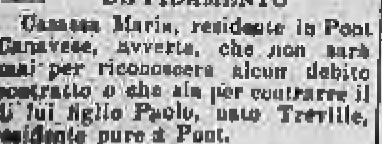
Tenuta in territorio di *Breme* (*Lomellina*), composta di fabbricati ed ettari 165 circa di terreni, a varia coltura, pella maggior parte irrigabili con acqua propria.

Per informazioni dirigersi in Torino al notaio Cassinis, via Botero, N. 12. 3007

VENDITA

della **CASA** *in Torino*, via Bellezia, N. 8, isola San Gabriele, caduta nell'eredità dell'avv. Lorenzo Falletti.

L'incanto avrà luogo in Torino, il 30 settembre 1871, alle ore 9 del mattino, nell'ufficio del notaio Boglione, via Barbaroux, 33. 3444



3564 DIFFIDAMENTO

Camassa Maria, residente in Pont Canavese, avverte, che non sarà mai per riconoscere alcun debito contratto o che sia per contrarre il di lui figlio Paolo, nato Treville, residente pure a Pont.

Per pubblico incanto volontario

nel giorno 11 settembre prossimo, ore 9 mattina, nell'ufficio del notaio cav. Roggero in Torino, via Rossini, n. 4, si vendono in 14 distinti lotti, casa, campi, prati irrigui ed alteno, di spettanza del sig. Lodoisk Rossi, posti in territorio di Moncalieri, nelle regioni della Rotta, Mercoalto e Camporelle, della superficie in totale di are 2,625 50.

Il prezzo dei lotti e le condizioni risultano da apposito tiletto, del quale si ha visione in Moncalieri presso il sig. geometra Villata, ed in Torino presso il notaio predetto. 3456

REGIO ECONOMATO GENERALE
dei Benefizi Ecclesiastici vacanti

L'incanto per la locazione del Molino denominato Mallone, in territorio di Marene, coi terreni coltivi che ne dipendono, comprensivamente al diritto di riscuotere le quote d'acquaggio dovute all'Economato dagli utenti delle acque del canale dello stesso Molino, seguirà **al mezzodì del 15 settembre**, in Savigliano, nello studio del sig. notaio Miretti, via Sant'Andrea, N. 5.

Il prezzo d'Asta è stabilito in annue L. 700 ed il capitolato relativo è visibile dalle ore 10 alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo in Torino nell'Ufficio del R. Economato, via San Filippo, n. 12, ed in Savigliano presso l'Economo locale sig. geometra Giuseppe Allasia, via del Quartiere, N. 9. 3513

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 23, accanto la Birraria - Torino

SAPONE REALE THRIDACE
GENUINO della CASA VIOLET di PARIGI

Lire **1 75** *il pezzo, scatola di tre pezzi Lire* **5.**

Ingrosso e dettaglio presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1 e 3, Torino. 2243

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed efilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 26, Torino. 3120

SOCIETA' ANONIMA
dei Consumatori di Gaz-Luce

Per difetto di numero legale essendo l'adunanza del 31 agosto p. p. riuscita infruttuosa, gli azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale ordinaria nel teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 29 corrente mese, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 1870-71;
2. Elezione di tre Consiglieri d'amministrazione, scadendo d'ufficio per anzianità i signori Collo Giuseppe, Giaccone Pietro e Stratta Vincenzo;
3. Nomina del Presidente dell'assemblea in surrogazione del defunto sig. cav. Moris;
4. Nomina d'una Commissione per la proposta di modificazioni allo statuto sociale;
5. Illuminazione pubblica — Relazione delle pratiche col Municipio per la rinnovazione del contratto.

Trattandosi di seconda convocazione le deliberazioni saranno valide, qualunque abbia ad essere il numero degli azionisti presenti.

Gli scontrini d'accesso sono rilasciati nel giorno dell'adunanza al camerino del Teatro, e nei 5 giorni precedenti all'ufficio di Direzione, in via Roma, N. 20.

Intanto si avverte che la seconda convocazione predetta fu prorogata dal 10 al 29 corrente mese a cagione delle feste d'inaugurazione della galleria delle Alpi.

N. B. A mente dello statuto sociale gli investiti di cariche, i quali scadono per anzianità, sono rieleggibili.

Torino, 2 settembre 1871.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Giorgio Tommasini Presidente.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono per la toeletta, pei bagni, e di un uso indispensabile nella calda stagione. Prezzo centesimi 60 la boccetta e L. 3 per sei boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Cosmetici di **Grafito** di nuova composizione per tingere perfettamente neri i capelli e la barba. Prezzo da L. 1 a 2.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juv. ra, 8 — Magazzini legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2740 — PORTA SUSA

Presso G. B. PARAVIA e C.
TORINO - ROMA - FIRENZE - MILANO

LA
SINTASSI ITALIANA
esposta ai giovani studiosi e corredata di esempi
dal Professore DONATO BOCCI.
PREZZO CENT. 70. 3584

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO
MARTINI, SOLA e C.
PROVVEDITORI DI S. S. S. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO
NUOVA REVALENTA ARABICA
PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

Due locali ad uso banca
da affittare al presente
via Alfieri, N. 22.

Cassa di ferro, scrivania e steccati da **vendere.** Per le trattative rivolgersi alla ditta RAZZETTI, FERRUA e C., via Arsenale, 4. 3522

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — **Dirigersi via Ginnastica, N. 10, Torino.**

3575 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza d'oggi pronunciò il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di espropriazione forzata, promosso dall'avvocato Pietro Merlo contro Carlo Cattaneo.

In territorio di Cameriano.

Lotto 1. Possessione denominata Borghetto, composta di caseggiato civile e rustico, con corti, giardino, vignotto, aia da riso, prati, aratorii e risaie, regione al Borghetto, di ettari 34, 52, 61, censita scudi 2441, 3, 3.

Lotto 2. Possessione denominata Orrolo, composta di caseggiato, con corti, giardino, orti, aia, vignotto, aratorii e risaie, di ettari 29, 16, 19, censita scudi 2329, 5, 3.

Lotto 3. Caseggiato, situato in Cameriano, con corte, giardino, vignotto ed aratorio, di ettari, 0, 72, 81, censito scudi 33, 4, 5.

Il lotto primo venne deliberato all'ingegnere Carlo Negretti per L. 71,400; il lotto secondo alli fratelli Cappa per L. 71,380; il lotto terzo al procuratore capo Giuseppe Piantanida per L. 7220.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 17 corrente mese.

Novara, 2 settembre 1871.

Picco canc.

3567 NOTIFICANZA
di sentenza e precetto.

Con atti del 1° settembre, sulla instanza del sig. Raffael Todros, negoziante, residente in Torino, vennero significati al sig. Giulio Perotti, già residente in Torino, e resosi in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal tribunale di commercio di Torino in data 18 agosto 1871, non che il precetto di pagare entro giorni 5 prossimi la somma di L. 2212 60 e spese successive sotto pena degli atti esecutivi, e spirato il termine per l'appello anche del personale arresto.

La sentenza e precetto vennero dall'usciere Carlo Vivalda significati a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 2 settembre 1871.

Moise Pavia p. c.

3579 CITAZIONE

Ad instanza del comune di Pianezza, rappresentato dal sindaco, signor cav. Antonio Cumino, cliente del procuratore Marchetti, presso cui in Torino elesse domicilio, con atto 30 agosto 1871 dell'usciere Luigi Borgamasco, venne citata Maria Gariglietti, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via ordinaria e nel termine di giorni dodici avanti il tribunale civile di Torino, per ivi vedersi pronunziare la definitiva liberazione del comune instante per il debito verso Carlo Andrea Bellone, portato dalla sentenza camerale 13 maggio 1850, di cui la Gariglietti sarebbe cessionaria, assolvendo il comune dalle dimande della medesima, con dichiararsi lecito al medesimo di ritirare, sulla somma depositata il 26 maggio 1860, appo la cassa dei depositi e prestiti, quella di lire 221 04, ammontare delle spese ad esso dovute in ripetizione dalla Gariglietti; oltre quelle della presente causa, come verranno accertate e liquidate.

Torino, 4 settembre 1871.

A. Dorocchi sost. Marchetti.

3481 ESTRATTO DI BANDO
(2a Pubbl.)

Si rende noto che essendosi sull'instanza di Vignadocchio Giovanni Bernardo fu Giacomo, residente a Traversella, ottenuta in odio delli Giolito, Stefano, Giuseppe, Giovanni, Domenico, Giacomo e Pietro fu Giovanni, residenti a Traversella, e Anderi Giuseppe tanto nell'interesse proprio, che in quello dei propri figli minori Giuseppe e Marta, rappresentanti la loro madre defunta Giolito Marianna, residenti a Scopello, con sentenza del tribunale civile d'Ivrea, in data 13 luglio prossimo passato, autorizzata l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili in essa descritti e specificati, divisi in due lotti, consistenti il primo in un corpo di fabbrica ed orto, di are 1, 40, estimato del valore di lire 1500, il secondo in un orto di are 1, 25, estimato del valore di lire 200, posti in territorio di Traversella, venne con ordinanza dell'illustrissimo signor presidente dello stesso tribunale civile d'Ivrea delli 19 agosto corrente mese fissata l'udienza delli 31 ottobre prossimo venturo, ore 12 meridiane, per l'incanto e successivo deliberamento di detti stabili in base al prezzo ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale 24 agosto 1871, visibile nello studio del sottoscritto.

Ivrea, 25 agosto 1871.

Girelli p. c.

3521 REGIA PRETURA
del mandamento di Azeglio.

Il cancelliere sottoscritto per gli effetti previsti dall'articolo 955 del codice civile, rende noto che la signora Perino Caterina fu Giovanni, vedova di Michele Bocchietti fu Stefano, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione del tribunale d'Ivrea, in data 4 marzo 1871, tanto nell'interesse proprio che quale legale amministratrice delle sue figlie minori Teresa e Domenica sorelle Bocchietti, ha formalmente dichiarato, con atto passato presso questa cancelleria il 18 corrente agosto, di non voler altrimenti accettare la eredità loro pervenuta dal comune marito e padre Michele Bocchietti suddetto, deceduto in Caravino sul finire d'ottobre 1870, senonchè col beneficio d'inventario.

Azeglio, 29 agosto 1871.

Gtiranty canc.

3576 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza d'oggi pronunciò il deliberamento dello stabile seguente, nel giudicio di espropriazione forzata promosso da Marietta Bello contro Luigia Leoni.

Casa posta in Novara, Corso Porta Milano, al civico n. 367, 21 rosso, in mappa alli nn. 3680, 3681, coll'estimo di scudi 244.

Tale immobile venne deliberato per L. 10140 al procuratore capo Antonio Provasi.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 17 corrente mese.

Novara, 2 settembre 1871.

Picco canc.

3572 NEL FALLIMENTO
di Gentina Giuseppe, già negoziante calzolaio in Torino, via Borgo Dora, 23, casa Novarese.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi, ditte Angelo Bocca e Pietro Delucca e Compagnia in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura, signor Melchiorre Col, alli 3 di ottobre prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 2 settembre 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

CONTRODIFFIDAMENTO

Con scrittura registrata il 1 agosto 1871 a Torino, n. 333, con L. 32 40, Chiantore Matteo e Vittoria coniugi, esercenti l'albergo San Giorgio in Torino, cedettero al sig. Alres Giacomo mobili e scorte in detto albergo esistenti e descritti in essa scrittura, a cautela di L. 5350 da quelli dovute, e li coniugi Chiantore avvertono, che tale loro obbligazione non scade che al 4 febbraio 1873, epoca quella che attenderanno al dovere verso l'Alres loro padre e suocero.

3480 D. Blengini p. spec.

3566 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi, ha deliberato gli stabili espropriati, ad instanza della ragione di negozio corrente in Chieri sotto la firma di Salvador e Calliman fratelli Sacerdote, in odio di Vittorio Danna, residente in Verrua (Savoia), a favore di Danna Fortunato fu Lodovico, nato in Occimiano (Casale), e residente in Verrua (Savoia), per il prezzo di L. 4900.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Verrua (Savoia).

1. Fabbrica con edificio da molino e campo di are 117, 07.
2. Campo di are 9, 58.
3. Prato di are 6, 86.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 15 settembre prossimo venturo.

Torino, 31 agosto 1871.

C. Pavarino canc.

RISOLUZIONE DI SOCIETA

Con privata scrittura 18 agosto 1871, registrata a Bioglio il 23 stesso mese, col n. 391, i signori Canepa Severino, Costantino e Giuseppe fratelli di Croce Mosso, dichiararono risolta la società fra essi contratta per anni 5 sotto la ragione sociale Fratelli Canepa corrente in Veglio di Mosso per la fabbricazione di pannilana, con atto privato del 26 dicembre 1868, registrato pure a Bioglio nel di successivo col n. 411, per cui nel mese previsto dallo art. 163 del codice di commercio, se ne dà avviso al pubblico.

Strona, 30 agosto 1871.

3539 F. Garlanda not.

3574 CITAZIONE

Con atto 2 corrente mese dell'usciere del tribunale civile di Torino, Bergamasco Luigi, ad instanza della signora Paola Pasio, moglie del signor Vincenzo Livorno, venne citato il signor Carlo Montalenti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di questa città nel giorno 16 corrente mese, per ivi vedersi autorizzare la vendita in via di subastazione degli stabili da esso posseduti in comune coi suoi fratelli e sorelle Virgilio, Camillo, Luigia, Carlo ed Angela e prole nascitura del Virgilio, al prezzo dall'instante offerto di L. 4300, ed alle condizioni di cui nell'atto di citazione, ed a quelle altre che il tribunale credesse più opportune.

Rimettere le parti avanti il signor presidente perchè stabilisca l'udienza in cui dovrà aver luogo la vendita, dichiarare aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili a subastarsi, consistenti tali stabili in casa, orto, prati, vigne, pascoli, boschi, posti in territorio di Bardassano, nominando ad un tempo un giudice delegato all'istruzione, ed ordinando ai creditori di depositare alla cancelleria le loro motivate domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificanza del bando.

Torino, 3 settembre 1871.

G. Cernusco p. c.

3577 FALLIMENTO
di Marchiando Bernardo, negoziante ambulante di Frassinetto.

Il tribunale civile d'Ivrea, f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza in data d'oggi, ha pronunziato il fallimento del predetto Marchiando Bernardo, negoziante ambulante di Frassinetto, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sovra tutti i libri, scritture e sostanze del fallito suddetto, ha destinato per le operazioni del fallimento il sig. giudice presso questo tribunale, avv. Luigi Montalti, ed ha nominato a sindaci provvisorii la ditta Vigna Pietro e fratelli di Occhieppo Superiore ed Uberti Andrea di Zumaglio, mandando finalmente a tutti i creditori del detto fallito Marchiando Bernardo di comparire avanti il predetto signor giudice delegato alle ore nove antimeridiane del 2 ottobre prossimo venturo ad oggetto di procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, 2 settembre 1871.

G. Ferlosio vice-canc.

AUMENTO DI SESTO

Con atto in data d'oggi ricevuto dal sottoscritto per tale effetto delegato dal tribunale di Saluzzo, vennero deliberati li due conventi di San Domenico e dei Cappuccini, descritti e coerenziati nel bando venale delli 17 luglio ultimo scorso, inserto per estratto nella Gazzetta *La Provincia* sotto il 27 luglio ora scorso, e 5 cadente agosto, cioè, il convento di San Domenico a favore del signor Don Antonio Martini fu Domenico, residente a Chieri, per l'ultimo e miglior da esso offerto prezzo di lire 16,350, ed il convento dei Cappuccini a favore del signor Camiassa Domenico fu Giuseppe di Racconigi, nella qualità di procuratore speciale delli signori sacerdoti don Giordano Donato Giacomo fu Gabriele, dimorante a Bra, don Francesco fu Bartolomeo Lera, e Paneaglio don Carlo Francesco fu Giovanni, residenti in Racconigi, per l'ultimo e miglior offerto prezzo di L. 8200.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 7 del prossimo mese di settembre.

Racconigi, 28 agosto 1871.

3517 Giuseppe Carutti notaio.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

Instante Pietro Guglio, residente in questa città, ed elettivamente domiciliato presso il causidico capo Arcostanzo Antonio, via Corte di Appello, num. 9, piano 2°, questo tribunale civile con sentenza 14 novembre 1870 (debitamente registrata), autorizzò la vendita per via di subasta dello stabile sito in questo territorio, consistente in una casa in via Barolo, composta di due piani oltre al terreno e soffitte, cortile, giardino, orto, scuderie e rimesse, contro il debitore Carlo Pattarino, di questa residenza, e meglio come rilevasi da specifica descrizione e tipo formatisi dal perito geometra Bottani, visibile nello studio del sottoscritto. Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, alla cui istruzione venne deputato il signor giudice avv. cav. Federico Scarrone, e vennero ingiunti li creditori a presentare le loro domande di collocazione motivate e documenti giustificativi nel termine di giorni trenta.

E finalmente con ordinanza del signor presidente, in data 9 agosto corrente, venne fissata l'udienza di questo tribunale del 18 prossimo venturo ottobre, ore 10 antimeridiane, pel relativo incanto che sarà aperto in tre lotti, il primo al prezzo di L. 9167 05, il secondo di L. 5503 93, ed il terzo di L. 4847 98, e riunito il loro complessivo importo, per cui verranno deliberati, si proseguirà l'incanto sull'intiero immobile in un sol lotto in modo che non essendosi fatta offerta per quest'ultimo starà fermo l'acquisto ai prezzi d'ogni singolo lotto, salvo ben inteso l'aumento legale del sesto.

Torino, 24 agosto 1871.

Avv. Giovanelli sost. Arcostanzo.

3442

3237 FALLIMENTO

di Santiano Matteo fu Giovanni Battista, nato a Frossasco domiciliato a Pinerolo, già ivi esercente negozio da vino al minuto.

Li creditori interessati verificati e giurati di questo giudicio, sono convocati in adunanza avanti il giudice delegato alla procedura del fallimento cav. avv. Edoardo Cocito per le ore 9 mattina del giorno 16 novembre prossimo venturo, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale civile f. f. di tribunale di commercio, per deliberare sulla liquidazione dell'attivo e per quelle deliberazioni che possano essere del caso.

Pinerolo, dalla cancelleria del tribunale del circondario, 30 agosto 1871.

Not. G. Gianda vice-canc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura del 29 spirante mese di agosto, venne risolta la società contratta tra li signori Alessandro Faccio e Paolo Robert con precedente scrittura 11 aprile ultimo passato, per l'esercizio di un negozio da orologeria, sito in questa città, via Po, n. 44, restando così il sig. Faccio il solo proprietario. Quanto sovra si notifica per tutti gli effetti dalla legge voluti.

Torino, 31 agosto 1871.

3510 Faccio Alessandro.

NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto in data d'oggi dello usciere Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, sull'instanza di Gatta Vincenzo e Drovetti Giovanni venne notificato alli Maria Novaro e Giovanni Rossotto coniugi, già residenti sulle fini di S. Maurizio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando venale per la vendita degli stabili in essa descritti da seguire tale vendita addì 19 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane avanti, detto tribunale.

Torino, 25 agosto 1871.

3494 Avetta p. c.

NOTIFICANZA DI PROTESTO

L'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, ha con atto in data 2 settembre corrente, ed in conformità delli articoli 141, 142 del codice di procedura civile, notificato alla casa di commissioni e spedizioni Albert Mallet, avente sede a Boulogne sur mer, l'atto di protesto che la ditta Gola Bartolero, corrente in Torino, con domicilio presso il causidico capo Giolitti Giovanni Battista, in Torino, via Mercanti, num. 19, fa contro d'esso Mallet di tutti li danni da essa patiti e patiendi per mancata spedizione di colli 19 merci, quali danni propone per intanto in L. 33,140 65.

Torino, 2 settembre 1871.

3563 S. Forneris sost. Giolitti p. c.

3560 INSTANZA
per nomina di perito.

Il procuratore capo Rolando Pier Carlo, esercente in Alba, ha ricorso al signor presidente del tribunale civile d'Alba, per ottenere la nomina di un perito per la descrizione e stima dei beni caduti nell'eredità di D. Francesco Alario, stata accettata con beneficio d'inventario da Alario Luigi fu Gioachino, domiciliato a Castino.

Alba, 1° settembre 1871.

Rolando p. c.

VENDITA DI MOBILI

Con bando del giorno d'oggi si è annunziata la vendita, che avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del 9 settembre 1871, nel negozio di legatoria di libri in via dei Mercanti, n. 5, di varii mobili, fondi ed utensili da legatore di libri, pignorati con verbale 23 agosto 1871, ad instanza della signora Domenica Perseca contro Morino Gioanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, Dora, 1° settembre 1871.

3553 Remigio canc.

Torino — Tip. G. Favale e C.